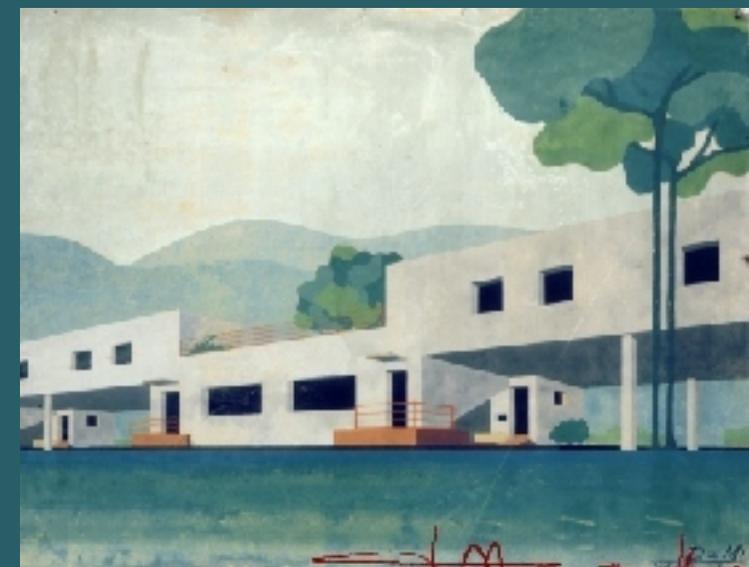


# FRANCO MARESCOTTI L'UOMO L'ARCHITETTO L'INTELLETTUALE



# 2008

## MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI FRANCO MARESCOTTI

Catania, 10 - 21 novembre 2008



“Se la casa è la prima conquista  
dell'uomo, la città deve essere  
una casa per uno e infiniti uomini”.

(Franco Marescotti, Ordine e destino della casa  
popolare 1941)



Comitato scientifico:

Prof.ssa Piera Busacca  
Prof.ssa Mariastella Casciato  
Ing. Sabina Zappalà

Segreteria organizzativa:

Ing. Alessia Ferrara  
Ing. Patrizia Macaluso  
Ing. Antonio Raciti  
Ing. Giovanna Regalbuto  
Ing. Laura Saija

Con il patrocinio di:



Informazioni:

E-mail: patriziamacaluso@yahoo.it  
tel. 095 7382513/36  
fax. 095 330309

Franco Marescotti, con la sua proposta per “La città orizzontale” (1940) e il celebre manuale “Il problema sociale costruttivo e economico dell'abitazione” (1948-50), ha influenzato una intera generazione di architetti e urbanisti chiamati a progettare la città migliore.

Per noi Franco Marescotti è molto di più. Lavorando nel suo archivio personale riscopriamo quanto la sua esperienza professionale, politica e, soprattutto, la sua riflessione culturale, a cento anni dalla sua nascita, assumano quanto mai oggi una straordinaria attualità: l'importanza di partire dalle implicazioni etiche del fatto formale, la ricchezza e multidimensionalità di quel dibattito sul Diritto alla Casa e alla Città dell'Italia post-bellica, quella straordinaria lezione di intrinseca connessione fra pensiero, progetto e azione che gli fa preferire, nelle sue elaborazioni progettuali e, soprattutto, nel suo essere uomo, politico e intellettuale, la “scuola della vita” all'Accademia.

Proprio questo suo porsi da “architetto che si interroga sul senso di ciò che fa” più che da “teorico che dice agli altri come fare”, ci ha spinto a concepire un evento che non fosse meramente celebrativo ma costituisse una vera e propria giornata di lavoro nella quale le riflessioni di Marescotti sulla casa per tutti (illustrate anche in una mostra tematica nell'ala per le esposizioni temporanee de “La Casa della Città”) contribuissero al riflettere sulle esperienze che prendono forma in uno spazio reale, Librino, quartiere simbolo delle politiche per la casa.

Città satellite progettata da Kenzo Tange nel 1972 per 70000 abitanti, Librino è un quartiere in “perenne fase di attuazione” e luogo ancora oggi deputato a rispondere alla domanda di edilizia economica e popolare della città. Emblema della marginalità urbana e sociale, ma anche una sorta di “laboratorio-incubatore” entro il quale stanno oggi emergendo domande di cittadinanza e prendendo forma nuove progettualità. E' questa la strada attraverso cui Librino possa diventare davvero la città per tutti, “la città per uno e infiniti uomini”?

Fra vecchie e nuove ipotesi di lavoro, pensiamo che ragionare attorno ad alcune specificità locali possa aiutare a ripensare, a livello sia politico che disciplinare, politiche urbane orientate all'equità.